



Sotto, Luciano Butti, dello studio Butti Peres & partner. A sinistra, Pierfrancesco Federici, partner di Baker & McKenzie

NEI GRANDI STUDI  
SI FORMANO POOL  
**IN GRADO  
DI COPRIRE**  
TUTTI GLI ASPETTI  
DEL SETTORE



Sopra, Elisabetta Cicigoi.  
A sinistra: in alto,  
Antonella  
Capria di Allen & Overy;  
in basso,  
Claudia Pasqualini Salsa

IMPRESE E AMBIENTE GLI STUDI LEGALI SPECIALIZZATI

## In azienda è arrivata l'ora dell'eco avvocato

*Dai permessi alle ristrutturazioni: le aziende non si muovono senza un consulente legale*

L'ambiente è campo di battaglia politica, come si è visto con le recenti manifestazioni nel Salernitano. E campo per battaglie legali. Ma sull'ambiente si formano anche nuove professionalità. Proprio gli avvocati si stanno specializzando nella consulenza a enti e aziende sulle normative ambientali, che diventano sempre più complesse e difficili da gestire con il rischio di incorrere in sanzioni. Se i grandi gruppi hanno le loro strutture interne (l'Enel si avvale di 12 professionisti guidati dal capo degli affari legali Salvatore Cardillo, ma si appoggia anche agli studi milanesi Sorrentino, De Vergottini e Greco), le aziende medie e piccole cercano specialisti. «La sensibilità nelle questioni ambientali è cresciuta molto sia nel settore pubblico che in quello privato», dice Antonella Capria, avvocato specializzato nel diritto dell'ambiente e amministrativo e socio dello studio Allen & Overy. «Ma soprattutto è cresciuta la richiesta di consulenza. C'è una tale preoccupazione a comparire accanto a problematiche legate all'ambiente che le aziende si defi-

**C'È UNA TALE  
PREOCCUPAZIONE  
A COMPARIRE CHE  
LE IMPRESE  
SI DEFILANO  
ANCHE QUANDO  
VINCONO LE CAUSE**

lano anche quando vincono le cause». Quindi la parola d'ordine è: su temi ambientali, evitare di trovarsi sotto i riflettori. E c'è un unico modo per farlo: prevenire.

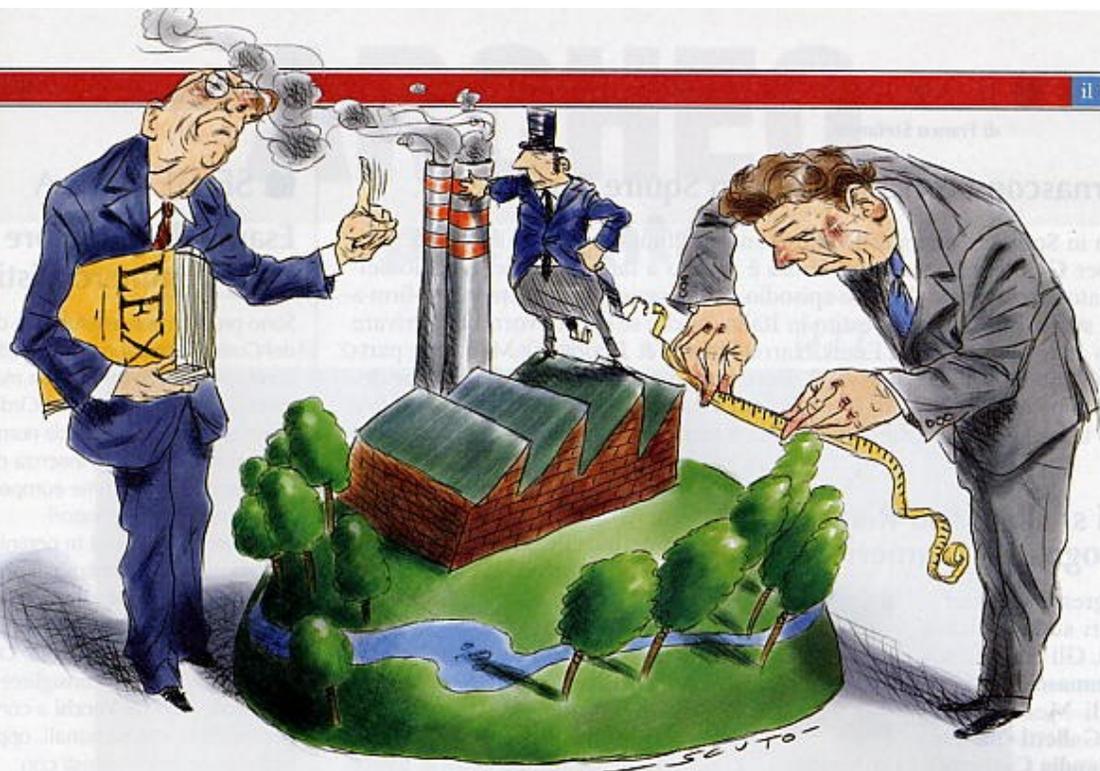
**Il grosso del lavoro dunque** si fa ben prima di arrivare nelle aule del tribunale. Per un argomento di frequente attualità e in continua evoluzione la richiesta di professionisti da parte delle aziende private e della pubblica amministrazione sta crescendo. Legambiente, per esempio,

ha un Centro azione giuridica (Ceag) in ogni regione, dove lavorano una decina di legali superspecializzati. «Sono tanti e sempre di più i giovani colleghi che vengono da noi per approfondire l'argomento ambientale», dice Riccardo Biz, avvocato dell'associazione ambientalista e copresidente del Ceag. «Ma bisogna avere molta passione: in genere è dall'altra parte della barricata che ci sono i quattrini».

Nei grandi studi si formano pool in grado di coprire tutti gli aspetti del settore. All'ambientale della Allen &

Overy lavorano in sei oltre a Capria: «Facciamo consulenza, cioè sviluppo di progetti, richiesta di permessi, modifiche che richiedono valutazioni di impatto ambientale, assistenza alle aziende multinazionali nella gestione delle questioni aziendali. Ma anche gestione del contenzioso: amministrativo, come ordini di sospensione delle attività produttive e chiusure di stabilimenti, e penale», dice Capria. Per esempio, nel caso di disastri colposi che poi portino ad azioni di risarcimento danni da parte delle collettività locali. Lo studio si è occupato dei casi di Porto Marghera, Brindisi e Priolo. Il cliente tipo è un'azienda chimica, petrolchimica, o l'amministrazione dei siti multisocietari. «Anche multinazionali attente alle questioni ambientali».

**Vent'anni fa lo specialista** era l'avvocato che faceva diritto commerciale internazionale, poi è arrivato quello che si occupava di diritto industriale e amministrativo. Ora le specializzazioni si stanno ulteriormente frazionando: l'amministrativo ha la sua nicchia di ambientale. Insomma, negli studi forensi l'ambiente non è più un tema accessorio. «Anni fa ho curato molte fusioni e acquisizioni nel



ttore chimico», dice **Pierfrancesco Federici**, partner della Baker & McKenzie di Milano e coordinatore del gruppo ambientale. «La parte legata all'ambiente di questo lavoro è notevole e necessaria. Da qui abbiamo creato un gruppo di specialisti che interagisce con i colleghi di altre parti in Europa. Abbiamo messo in piedi un database virtuale ambientale che copre tutto il Vecchio continente». Gruppo che ha il proprio budget di spese, le proprie riunioni, le proprie pubblicazioni. Il quale a sua volta fa parte di un pool globale di specialisti in materia che comprende tutte le sedi Baker & McKenzie del mondo. Sono stati creati anche dei comitati settoriali, come quello dei cambiamenti climatici o del protocollo di Kyoto. «La materia è importante perché riguarda uno dei beni fondamentali dell'individuo, la salute. Da noi sono sempre più numerosi i giovani che abbandonano altri settori di provenienza per concentrarsi su questo», conclude Federici. Il fattore ambiente è diventato uno dei parametri di valutazione di ope-

**IL FATTORE AMBIENTALE È DIVENTATO UNO DEI PARAMETRI DI VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI DI INVESTIMENTO**

razioni di investimento. Non si può più rischiare. La posta in gioco è troppo alta. Solo che nell'ambientale non ci si improvvisa. «Dobbiamo interfacciarci con ingegneri, chimici, studiosi, utilizzare il loro linguaggio, altrimenti è impossibile capirsi», sottolinea **Luciano Butti** dello studio

Butti Peres & partner, con sedi a Verona e Milano. «La formazione dei professionisti dello studio non è lasciata a scelte o a decisioni individuali ma segue un programma che riguarda il settore di appartenenza. Un responsabile interno verifica il raggiungimento dei programmi». Una formazione continua dunque, perché «dobbiamo assistere il cliente nella soluzione dei suoi problemi e non fornire soltanto un parere sull'interpretazione delle leggi. Che pure si fornisce se richiesta».

**L'ambiente ha confini vasti** e in evoluzione. Dal boom dei telefonini è nato per esempio il ramo di specializzazione che si occupa di inquinamento elettromagnetico. «Ultimamente ho difeso alcune amministra-

zioni comunali alle porte di Milano, in un caso di costruzione di un ripetitore per la telefonia mobile», dice l'avvocato **Elisabetta Cicigoi**, che sui risvolti giuridici dell'elettromagnetismo ha scritto un libro. «L'ho fatto spostare. Anche se relativamente recente, il fenomeno dell'inquinamento elettromagnetico attira molta attenzione».

Poi c'è l'annoso problema dell'abusivismo edilizio. In questo settore fra i più attivi è l'avvocato siciliano **Peppe Arnone**, che ha combattuto molte battaglie nell'isola, in prima fila anche nella valle dei Templi ad Agrigento. Poi ci sono i problemi intricatissimi come quello delle infiltrazioni tossiche nelle falde acquifere, di cui si è occupata **Claudia Pausalini Salsa**. Trovare delle responsabilità dirette, in questo settore, è quasi impossibile. «In un caso e dopo una lunga battaglia civile, sono riuscita a ottenere il risarcimento danni per una famiglia che ha trovato biogas nel pozzo di casa», ricorda l'avvocato. «Vincere battaglie è gratificante, ma c'è bisogno di forze che si occupino soprattutto di agire prima. Perché l'avvocato in questo settore è soprattutto un preventivista».

**Antonio Spampinato**